

“POSTE FUTURO CERTO”

di Alberto Nerazzini

Collaborazione: Carla Rumor

Montaggio: Giuseppe Spina

Fotografia: Davide Fonda, Alessandro Spinnato

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

La nostra inchiesta è dedicata alla più grande società di servizi del nostro paese, Poste Italiane. Che significa 140 mila dipendenti. Il postino suona sempre due volte, è il titolo di un vecchio romanzo di James Cain. Oggi però se apri la porta a consegnarti al lettera è molto probabile che non sia un dipendente di Poste, ma che sia di una società privata. Questo perchè nel 2011, quando si è aperto il mercato ad altri operatori, Poste ha preferito fare affari con la finanza invece che con i pacchi. È diventata in poco tempo la più grande bancassicurazione del nostro Paese. Che significa 13 mila uffici in tutto il territorio, 33 milioni di clienti. Nel 2015 il governo Renzi che cosa ha fatto? Ha avviato la quotazione di una tranche del 35%. Si sono buttati dentro i fondi di investimento, i più grandi, che immaginiamo sono allettati più dai 498 miliardi di risparmio che ha in pancia Poste che dai suoi postini. Cosa può interessare a un privato se un postino va a consegnare una lettera in Valgardena oppure no? Ecco, quello che è in gioco, la posta che è in gioco, la battuta è facile, in questa partita chi vince e chi rischia ce lo racconta Alberto Nerazzini.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Un mese fa, a Roma, l'assemblea degli azionisti di Poste Italiane. I manager della più grande azienda di servizi del Paese riempiono le primissime file. Pochi, davvero pochi, gli azionisti presenti. L'amministratore delegato Francesco Caio, presenta un altro bilancio trionfante.

FRANCESCO CAIO – AMMINISTRATORE DELEGATO POSTE ITALIANE 2014-2017

I ricavi sono aumentati dell'8% e hanno superato i 33 miliardi di euro, noi abbiamo imbroggato, secondo me, una rotta vincente e ci siamo accorti che questa specie di caravella può competere nell'America's Cup.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

A un anno e mezzo dalla quotazione del 35% del capitale, dice Caio, la caravella Poste Italiane è ancora più forte e naviga veloce verso nuovi traguardi. Nella stiva, nasconde l'ultimo tesoro degli italiani, che fa gola a tanti: 500 miliardi di risparmi.

ALBERTO NERAZZINI

Quante azioni?

AZIONISTA

Ma adesso... oggi ce ne avevo 1000, fino a ieri ce ne avevo 23 mila. Però 22 me le so vendute.

ALBERTO NERAZZINI

Contento di aver venduto?

AZIONISTA

C'è stato anche un dividendo però non tale da compensare evidentemente la perdita di valore del titolo.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Infatti, malgrado i risultati tanto positivi, il titolo ondeggia sotto il prezzo di collocamento. La fiducia del mercato non è convinta. Con la quotazione, in Poste è entrata la finanza globale con i grandi fondi di investimento. E se i piccoli azionisti sono delusi, almeno c'è il sorriso della signora Mimi Kung, cinese di Taiwan, residenza a Londra. La principale rappresentante dei fondi in Cda, appena riconfermata per tre anni.

MIMI KUNG – CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE POSTE ITALIANE

I fondi credono molto in Poste Italiane. Hanno nominato tre consiglieri indipendenti che siedono nel consiglio di amministrazione e non vediamo l'ora di lavorare con i nuovi vertici.

ALBERTO NERAZZINI

E perché trovate così interessante Poste?

MIMI KUNG – CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE POSTE ITALIANE

Perché ha dei nuovi indirizzi strategici molto interessanti e chiari. C'è molto da fare, mica bastano due minuti, ma ci sono tante opportunità.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Per capire le tante opportunità del colosso Poste, abbiamo chiesto di intervistare tutti i protagonisti. Tra i primi no, arrivano quelli dei vertici voluti da Renzi tre anni fa, che proprio oggi il governo manda definitivamente a casa.

ALBERTO NERAZZINI

Abbiamo chiesto un'intervista e lei ci ha risposto.

LUISA TODINI – PRESIDENTE POSTE ITALIANE 2014 -2017

Grazie per l'attenzione.

ALBERTO NERAZZINI

No, mi dispiace non aver avuto modo di parlare con lei. Però grazie.

ALBERTO NERAZZINI

Mi fa una battuta al volo al volo su questa giornata?

FRANCESCO CAIO - AD POSTE ITALIANE 2014/2017

Per coerenza no.

ALBERTO NERAZZINI

Per coerenza no. Va bene grazie.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

E per capire occorre andare indietro anche dall'artefice della mutazione genetica di Poste che oggi dice no al salto in borsa.

CORRADO PASSERA – AMMINISTRATORE DELEGATO POSTE ITALIANE 1998-2002

Io sono per la vendita di quasi tutte le partecipazioni pubbliche quindi non è che io sia per uno statalista.

ALBERTO NERAZZINI

No, ma è chiaro, ce lo insegna anche la sua storia.

CORRADO PASSERA – AMMINISTRATORE DELEGATO POSTE ITALIANE 1998-2002

Però questa è una di quelle partecipazioni pubbliche che ha valore nel rimanere pubblica.

ALBERTO NERAZZINI

L'errore con Poste secondo lei è stato proprio quello di quotarla, di fare quel passaggio.

CORRADO PASSERA – AMMINISTRATORE DELEGATO POSTE ITALIANE 1998-2002

Di spingerla così terribilmente nella direzione del risultato, del profitto a breve.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Scavare nella storia di Poste è un'operazione facilmente romantica che fa riemergere le immagini remote di un Paese che non esiste più.

VOCE FUORI CAMPO

Perché credete che il postino si porti dietro il fucile?

POSTINO

Eh, ho paura dei lupi.

VOCE FUORI CAMPO

Ti è mai capitato di incontrarne uno?

POSTINO

Altro che, gli ho sparato pure. Ma non l'ho colto. È scappato via.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Il lupo però non si è estinto, a differenza del flemmatico portalettere di montagna, armato di mulo e fucile. A cambiare, ben più velocemente della nostra società e del mondo che ci sta intorno, è stata Poste Italiane. Per fotografare le mutazioni e scoprire la vera faccia dell'azienda, abbiamo analizzato i suoi bilanci.

ALBERTO NERAZZINI

Che cosa fa Poste?

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI RICICLAGGIO

Ogni tanto consegna qualche lettera e qualche pacco, in realtà Poste fa banca e assicurazioni. Il grosso dei guadagni deriva dalla finanza. Nel 2016 Poste ha dichiarato 33 miliardi di euro di ricavi. Di questi, 20 sono premi assicurativi.

ALBERTO NERAZZINI

Cioè il servizio postale dentro il bilancio, dentro l'anima della società...

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI RICICLAGGIO

Pesa per un 10 - 12%.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

A 155 anni dalla sua nascita, ancora oggi se diciamo Poste, il pensiero va spontaneamente alla corrispondenza, alle pensioni, ai bollettini. Le immagini dei portalettere spazzano via quelle dei consulenti, dei venditori di prodotti finanziari. Il 90 per cento degli oltre 140mila dipendenti, è ancora aggrappato ai servizi tradizionali di Poste. Per lettere e pacchi c'è ancora un esercito a disposizione, che però è sempre più sconcolato e scombinato, su cui da tempo hanno smesso di investire tutti, vertici aziendali e governi vari.

FRANCESCO CAIO - AUDIZIONI PARLAMENTARI 2014 - 2015

Il costo totale del servizio universale è circa di 1 miliardo all'anno. È chiaro che nel momento in cui lo Stato ci dà 260, nei 260 milioni noi non ci stiamo. Di fatto il servizio postale è totalmente liberalizzato, solo che è una concorrenza che non vuol toccare neanche con il manico della scopa il servizio universale. Perché noi siamo monopolisti di una sola cosa in Italia: delle perdite postali.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Lo ha ribattuto per tre anni, paventando la fine del servizio pubblico universale, anche se nel frattempo assestava l'ennesima virata finanziaria. Stato e Governo, invece, accusano Poste di sparare cifre che non stanno né in cielo né in terra e difendono la diminuzione dello stanziamento: da circa 325 milioni a 260.

ANTONELLO GIACOMELLI - SOTTOSEGRETARIO MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Io penso che il livello ottimale sia un obiettivo raggiungibile, ma ancora davanti a noi e penso che chi ha la responsabilità di guidare Poste debba aver davanti questo obiettivo.

ALBERTO NERAZZINI

Quindi nascondersi ribaltando un minimo dietro al finanziamento in diminuzione costante per quanto riguarda invece un servizio che non ha raggiunto l'efficienza che dovrebbe avere, è una scusa lei dice.

ANTONELLO GIACOMELLI - SOTTOSEGRETARIO MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

È un approdo troppo comodo.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Il valore del contributo da stanziare a Poste per le prestazioni minime garantite a tutti, in tutti i punti del territorio, lo decreta l'Agcom, l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.

CLAUDIO LORENZI - AGCOM - DIRETTORE SERVIZI POSTALI

Il compito dell'autorità è anche verificare che questi costi notevoli siano effettivi, siano certificati. E insomma, questo è il nostro lavoro.

ALBERTO NERAZZINI

Quindi mi sta dicendo che per voi la quantificazione di Poste era sovrastimata...

CLAUDIO LORENZI - AGCOM - DIRETTORE SERVIZI POSTALI

Devono essere cifre che sono comunque correlate a quelli che sono i costi di un operatore efficiente.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

L'Agcom è anche l'autorità di vigilanza del settore. Deve tutelare gli utenti e sanzionare gli operatori che non rispettano le regole, in un mercato in esplosione, dove i privati non hanno fatto altro che moltiplicarsi. Un po' perché Poste Italiane non ha investito abbastanza sulla sua posizione dominante, un po' perché l'apertura del mercato è totale: da giugno comprenderà anche la notifica degli atti giudiziari. Un nuovo segmento da 360 milioni.

ALBERTO NERAZZINI

Quindi partiranno bandi a breve.

CLAUDIO LORENZI - AGCOM – DIRETTORE SERVIZI POSTALI

Sì, infatti, bandi importanti, molto spesso, vengono anche... sono vinti, gare importanti, da consorzi di operatori.

ALBERTO NERAZZINI

Dal suo osservatorio, li vede delle potenziali patologie, dei potenziali problemi?

CLAUDIO LORENZI - AGCOM – DIRETTORE SERVIZI POSTALI

No patolo...

ALBERTO NERAZZINI

Su questi consorzi, su queste società?

CLAUDIO LORENZI - AGCOM – DIRETTORE SERVIZI POSTALI

Beh, su questi consorzi è chiaro che noi stiamo chiedendo la massima trasparenza a questi consorzi e società. Io in Italia ho una situazione assolutamente anomala come non c'è in nessun altro Paese europeo, cioè abbiamo circa 2000 titolari di licenza o di autorizzazione.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Troppe licenze e troppi consorzi, dentro i quali si nascondono miriadi di società che lavorano per chi vince i bandi. Anche nelle strade di Vicenza, Poste se la gioca con un numero sempre maggiore di competitor. Alcuni noti, altri meno. Come quello stampato sulla pettorina di questo postino: HibriPost. HibriPost è uno dei 2000 operatori privati con licenza. È una società consortile. Tra i soci, con una piccola quota, c'è anche una società di Vicenza. Si chiama Inbox Srl.

PUBBLICITÀ INBOX

Vuoi la sicurezza d un recapito certo? Inbox è la soluzione.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Alla sede di Inbox, nella zona industriale, è tutto un via vai. I postini entrano ed escono con scatoloni pieni di corrispondenza. Più viaggi, per riempire la macchina, che poi proviamo a seguire. Arriva in centro e s'infila nel garage di un condominio. Il postino abita qui, e si porta la montagna di posta in casa.

La mattina seguente, alle 8 e mezza, eccolo uscire in bici. Inizia la giornata di lavoro. Per parlare con lui proviamo a cercarlo, invano, in città. Alla fine lo aspettiamo per ore sotto casa. Quando sono le 8 di sera, finalmente rientra.

ALBERTO NERAZZINI

Scusi, scusi, posso farle una domanda? Salve. Io per caso ieri ho visto te e ho visto che voi prendete la posta in questa società e poi però la smistate a casa, che già è una cosa anomala no?

POSTINO HIBRIPOST

In teoria sì.

ALBERTO NERAZZINI

Così fate?

POSTINO HIBRIPOST

In teoria sì.

ALBERTO NERAZZINI

E poi volevo sapere che tipo di contratto avete.

POSTINO HIBRIPOST

Non lo so, non ce l'ho qua, è a chiamata a tempo indeterminato.

ALBERTO NERAZZINI

Indeterminato.

POSTINO HIBRIPOST

Indeterminato a chiamata.

ALBERTO NERAZZINI

Da quanti anni lavori?

POSTINO HIBRIPOST

Dieci anni.

ALBERTO NERAZZINI

Dieci anni? Tu il contratto ce l'hai con questa però società.

POSTINO HIBRIPOST

Inbox, sì.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Il giorno dopo incontriamo un altro postino, che però lavora in macchina e consegna anche a 50 km da Vicenza. A differenza del primo, accetta di rivederci e porta con sé il contratto e qualche busta paga.

ALBERTO NERAZZINI

Anche lei ha un contratto di lavoro a chiamata con pagamento a ore a tempo indeterminato.

DIPENDENTE INBOX SRL

Sì, però in realtà è un contratto falso.

ALBERTO NERAZZINI

Cioè lei non è assunto?

DIPENDENTE INBOX SRL

Sì, sono assunto però alla "carlona" diciamo.

ALBERTO NERAZZINI

Ovvero?

DIPENDENTE INBOX SRL

Sulla busta paga risulta che mi pagano a ore, però in realtà siamo pagati tutti a cottimo.

ALBERTO NERAZZINI

Più buste consegna e più guadagna? Cioè lei è pagato sulla singola busta?

DIPENDENTE INBOX SRL

Sì, 8 centesimi a busta, che vuol dire lavorare, se vuoi guadagnare qualcosa di decente, 15-16 ore al giorno, cioè anche la notte. A volte nei paesi chiamano i carabinieri perché gli suonano alle undici di sera hai capito? Anche nei weekend devo lavorare.

ALBERTO NERAZZINI

Praticamente quanto riesce a portare a casa?

DIPENDENTE INBOX SRL

500 al mese, se va bene. Il mese scorso ho preso 600 euro, però 150 di benzina le devi togliere e quindi fai i conti te.

ALBERTO NERAZZINI

Qui però c'è scritto rimborso spese.

DIPENDENTE INBOX SRL

Sì c'è scritto, ma non c'è nessun rimborso in realtà.

ALBERTO NERAZZINI

La benzina non gliela rimborsano?

DIPENDENTE INBOX SRL

No, faccio anche 100 km al giorno. E devi usare la tua macchina e se si rompe sono i cazzi tuoi. Poi se guardi la busta, sulla busta c'è scritto anche malattia, tredicesima, quattordicesima, le ferie, ma in realtà non c'è niente. Io comunque ho il mio palmare, a fine giornata mando lo scarico e loro in ufficio cambiano tutti gli orari. Praticamente sulla busta paga, se guardi, c'è scritto che ho lavorato 45-50 ore.

ALBERTO NERAZZINI

Qua c'è scritto 54 ore.

DIPENDENTE INBOX SRL

Ecco 54, ne avrò fatte 300.

ALBERTO NERAZZINI

Da dove arriva fisicamente la posta che poi ritirate in ufficio?

DIPENDENTE INBOX SRL

Mah, non so, mai capito... cioè io la vedo arrivare con dei furgoni, poi loro la dividono per zone, a te ti danno la tua zona e io poi per esempio, me la prendo e me ne vado a casa a smistarmela. Poi non è legale farlo a casa.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

In ufficio il datore di lavoro, l'amministratore della Inbox Srl, non si fa vedere. Non ci restano che i dolci colli vicentini, dove vive l'imprenditore. Che è gentile: scende per incontrare il giornalista che disturba all'ora dell'aperitivo.

ALBERTO NERAZZINI

Mi presento, ho preso l'indirizzo dalla visura, la visura di Inbox.

ANDREA VIGNAGA - AMMINISTRATORE UNICO – INBOX SRL

Sì, salve.

ALBERTO NERAZZINI

Ho bisogno di verificare un paio di cose. Intanto ha una quota dentro Hibripost.

ANDREA VIGNAGA - AMMINISTRATORE UNICO – INBOX SRL

Non ho quote dentro Hibripost, mi dica dove lo vede.

ALBERTO NERAZZINI

Altri soci 1,89, Inbox ha lo 0,63 per cento.

ANDREA VIGNAGA - AMMINISTRATORE UNICO – INBOX SRL

A me neanche risultava questa cosa. Va beh, sì. Io sono un terzista loro fondamentalmente.

ALBERTO NERAZZINI

Quindi l'appalto lo vince Hibripost.

ANDREA VIGNAGA - AMMINISTRATORE UNICO – INBOX SRL

Lo vince Hibripost.

ALBERTO NERAZZINI

Devo chiederle una breve intervista più sul tema invece dei lavoratori. Cioè io volevo capire bene che tipo di imprenditore è Vignaga.

ANDREA VIGNAGA - AMMINISTRATORE UNICO – INBOX SRL

Guardi mi dispiace, ma io non voglio fare interviste su queste cose.

ALBERTO NERAZZINI

Dichiarate nella busta paga che sono pagati a ore, quando in realtà lavorano in condizioni pessime e sono pagati a cottimo.

ANDREA VIGNAGA - AMMINISTRATORE UNICO – INBOX SRL

Io non sono tenuto a spiegarle niente. Vuole rovinare il lavoro di 50 persone che stanno lavorando.

ALBERTO NERAZZINI

No. Queste persone dovrebbero lavorare in condizioni migliori.

ANDREA VIGNAGA - AMMINISTRATORE UNICO – INBOX SRL

E queste persone lo fanno, guardi se vuole, possiamo andare in azienda quando vuole e parliamo con tutte le persone e vediamo qual è il problema.

ALBERTO NERAZZINI

Volentieri, volentieri.

ANDREA VIGNAGA - AMMINISTRATORE UNICO – INBOX SRL

Ma poi, tra l'altro, perché devo rendere conto a lei? È questo alla fine di tutto il discorso, chi è lei?

ALBERTO NERAZZINI

Sono un giornalista.

ANDREA VIGNAGA - AMMINISTRATORE UNICO – INBOX SRL

Io non sono tenuto a darle delle risposte.

ALBERTO NERAZZINI

Quindi non andiamo più in azienda? Perché sarebbe utile questo passaggio.

ANDREA VIGNAGA - AMMINISTRATORE UNICO – INBOX SRL

Secondo lei, che cosa vuole fare? Vuole interrogare i miei dipendenti perché io devo dare a lei la possibilità di scrivere un articolo? Ma a me cosa me ne frega?

ALBERTO NERAZZINI

Questa situazione è sempre stata la stessa? Nessuno ha mai protestato? Non c'è mai stato un controllo?

DIPENDENTE INBOX SRL

Sì, una volta sono venuti gli ispettori del lavoro solo che i capi lo sapevano prima. Ci hanno chiamati e ci hanno detto "se dite qualcosa qua perdiamo il posto tutti, ne andiamo di mezzo tutti, state attenti non parlate" e noi non abbiamo parlato. Capito?

ALBERTO NERAZZINI

L'ispettore è venuto anche da lei?

DIPENDENTE INBOX SRL

Sì, sì è venuto anche da me. Io volevo, sinceramente, io stavo per dirglielo, volevo farlo saltare fuori il casino. Però poi ho avuto paura anche io e niente, non ho detto niente. Comunque sono 500 euro, son pochi, però tu me li dai?

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Il consorzio Hibripost ha sede a Mestre. Abbiamo chiamato, riportato i fatti e chiesto di incontrare l'amministratore. L'intervista ce la garantisce il procuratore della Alma S.p.a., che dice di rappresentare Hibripost, che a sua volta controlla Inbox. Risalire alla capogruppo è un'impresa, ma forse siamo approdati a qualcuno che il lavoro lo prende sul serio. L'intervista però...

AL TEL. GIUSEPPE GALLO – ALMA SPA AGENZIA PER IL LAVORO

No, non la facciamo più. È stato fatto tutto a regola d'arte e secondo norma di legge. Hibripost ha il dovere di fare i controlli rispetto alle consorziate quindi parliamo di verifiche documentali.

ALBERTO NERAZZINI

Il punto è che la documentazione risulta di fatto a norma, quello che mi dicono i lavoratori è che non è così, cioè che in mezzo c'è un passaggio. È un'operazione di illegalità che viene nascosta dai documenti.

AL TEL. GIUSEPPE GALLO – ALMA SPA AGENZIA PER IL LAVORO

No va beh. Ma allora... detta così sì, però questo veramente glielo escludo.

ALBERTO NERAZZINI

Io mi auguro che questi lavoratori non rischino nemmeno per un secondo il posto di lavoro seppure indecoroso e indecente.

AL TEL. GIUSEPPE GALLO – ALMA SPA AGENZIA PER IL LAVORO

Assolutamente. No, no, no allora anche questo glielo confermo. Nessuno, nessuno dei nostri lavoratori, nemmeno quelli di Inbox, rischia il posto di lavoro per una cosa del genere. Ci mancherebbe altro.

ALBERTO NERAZZINI

Perfetto.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Quanto appena detto, Hibripost lo conferma poi in una nota inviata alla redazione.

ALBERTO NERAZZINI

Io sono andato un po' in giro: è il far west. Non è possibile smistare la posta in una casa privata. È in violazione a tutte le normative, alle norme anche solo di privacy.

CLAUDIO LORENZI - AGCOM - DIRETTORE SERVIZI POSTALI

Sì, ci sono esigenze di riservatezza e di privacy che chiaramente...

ALBERTO NERAZZINI

Per esempio i contratti di questi postini...

CLAUDIO LORENZI - AGCOM - DIRETTORE SERVIZI POSTALI

Dovrebbero essere a norma.

ALBERTO NERAZZINI

E invece sono sostanzialmente pagati a cottimo. Hibripost la conoscete? È una società...

CLAUDIO LORENZI - AGCOM - DIRETTORE SERVIZI POSTALI

Non la conosco bene sinceramente. L'ho fatta rientrare nel gruppo di soggetti consorziati eccetera. Lei mi sta... insomma mi sta...

ALBERTO NERAZZINI

Sì, no l'ho trovata qui, sono andato...

CLAUDIO LORENZI - AGCOM - DIRETTORE SERVIZI POSTALI

Sì sì. Per noi il problema deriva anche da questa frammentazione eccessiva che chiaramente rende difficile il controllo.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Ma se il controllo è difficile, quanti rischi corriamo? Le truffe o gli illeciti possono essere i più variegati. In Sicilia, altra regione dove la concorrenza postale è particolarmente vivace, una società è accusata di aver realizzato, da sola, una megatruffa da milioni di euro.

DA MI MANDA RAITRE DEL 13/10/2014

C'era una sorta di galoppino che raccoglieva per agenzia per agenzia i soldi in contanti dei pagamenti dei bollettini poi li faceva arrivare qua.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Stiamo parlando di esercizio abusivo dell'attività di pagamento. La Servizi Postali di Nunzio Giangrande, sede a Monreale, Palermo, doveva occuparsi di pacchi e raccomandate, ma poi ha cominciato illegalmente a offrire anche servizi di pagamento. Solo che se pagavi qui, i soldi non andavano a chi aveva emesso il bollettino. Se l'intascava la società privata. Così dice l'accusa.

DA MI MANDA RAITRE DEL 13/10/2014

Il massimo momento di espansione aveva aggiunto 72 agenzie su tutto il territorio nazionale quindi era un servizio che funzionava.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

La notizia è che a quasi cinque anni dai fatti, ancora non si sa dove sono finiti i soldi della truffa. Su quanti erano, però, parla il conto corrente dell'esuberante imprenditore postale.

ALESSANDRO CAROLLO – ISPETTORE DI POSTE ITALIANE

Erano transitati in un arco temporale abbastanza ristretto, circa 30 milioni di euro. Questo conteggio l'ho fatto materialmente con la calcolatrice.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Alessandro Carollo è il funzionario di Poste Italiane che ha scoperto il caso. Dietro questa serranda c'era uno degli uffici postali ai quali si appoggiava l'imprenditore. Il meccanismo della presunta truffa era semplice, ma aveva bisogno di appoggi sicuri.

DA MI MANDA RAITRE DEL 13/10/2014 - NUNZIO GIANGRANDE

Chi effettuava il pagamento noi o Poste Italiane?

DA MI MANDA RAITRE DEL 13/10/2014 – PROFESSOR ANTONIO SPADAFORA

Stia attento lei sta dicendo che le Poste hanno commesso un reato di appropriazione indebita.

DA MI MANDA RAITRE DEL 13/10/2014 - NUNZIO GIANGRANDE

Questo pagavo presso uno sportello di Poste Italiane quindi...

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Giangrande, titolare della Servizi Postali si è sempre difeso scaricando la responsabilità su Poste Italiane, perché lui le bollette le avrebbe pagate.

AL TEL. NUNZIO GIANGRANDE - IMPRENDITORE

Se le può interessare sono un criminologo e fortunatamente ho fatto delle analisi investigative sulla mia vicenda. Cioè io mi ritrovo ad essere il Davide contro Golia. Però al momento non posso rilasciare delle dichiarazioni.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Con noi l'imprenditore postale e criminologo non parla e il suo studio è chiuso. E allora cerchiamo i direttori di Poste Italiane. Hanno pagato con il licenziamento e qualcosa diranno sui milioni di euro versati in Posta.

AL TEL. GIUSEPPE ACCARDI – EX DIRETTORE UFFICIO POSTALE

Quei soldi venivano utilizzati per pagare i bollettini.

ALBERTO NERAZZINI

Eh, però risulta che questi pagamenti non siano andati poi a buon fine.

AL TEL. GIUSEPPE ACCARDI – EX DIRETTORE UFFICIO POSTALE

Questo è quello che ha detto la Guardia di Finanza. Questo signor Giangrande pochi giorni fa è stato in tribunale e ha presentato tutti i bollettini pagati.

ALBERTO NERAZZINI

Come fa a saperlo questo fatto?

AL TEL. GIUSEPPE ACCARDI – EX DIRETTORE UFFICIO POSTALE

Lo so perché ho parlato con il signor Giangrande.

ALBERTO NERAZZINI

Ah, quindi è ancora in contatto con Giangrande?

AL TEL. GIUSEPPE ACCARDI – EX DIRETTORE UFFICIO POSTALE

No in contatto, diciamo che ogni tanto ci sentiamo, ci vediamo. Per me è una grandissima persona perbene.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

È un'ammirazione che sorprende, ma sorprende anche quello che è accaduto all'ispettore. Uno si aspetta che Poste lo abbia ringraziato...

ALESSANDRO CAROLLO – ISPETTORE DI POSTE ITALIANE

Dopo qualche giorno mi fu notificato un provvedimento col quale io ero fuori dalla struttura ispettiva di Poste Italiane. La mia vita professionale dopo questa operazione, non è più esistita.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Per un anno intero non gli fanno fare niente, poi lo trasferiscono al call center. Ma l'ex ispettore continua ad aspettare di essere reintegrato nella divisione antifrode di Palermo.

ALBERTO NERAZZINI

Centoquarantamila dipendenti circa Poste Italiane e quanti sono i dipendenti o i funzionari che avevano, che hanno diciamo il ruolo che aveva lei, quello di ispettore?

ALESSANDRO CAROLLO – ISPETTORE DI POSTE ITALIANE

Circa un'ottantina di persone.

ALBERTO NERAZZINI

Mi sembra veramente sproporzionato il dato: cioè ottanta su centoquarantamila.

ALESSANDRO CAROLLO – ISPETTORE DI POSTE ITALIANE

Sì, servirebbero quanto meno qualche unità in più.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Poste Italiane per questa storia si è beccata una sanzione dalla Guardia di Finanza da centinaia di migliaia di euro, perché i suoi direttori di ufficio non hanno mai segnalato all'antiriciclaggio le montagne di soldi che gli portava Giangrande. Oggi Poste è parte civile in un processo che non è ancora iniziato. E allora resta il mistero dei milioni spariti nel nulla.

CLAUDIO LORENZI - AGCOM - DIRETTORE SERVIZI POSTALI

Comunque non è poi di notevole, di trascurabile entità quello che abbiamo fatto nei confronti dell'esercizio abusivo dell'attività postale.

ALBERTO NERAZZINI

Io non lo metto in dubbio dico solo che guardando al prossimo futuro... cioè: noi ok, abbiamo aperto il mercato, sarà completamente libero tra pochissime settimane, però l'apertura del mercato deve essere accompagnata da un controllo, da regole chiare, da un controllo assolutamente deciso. A occhio, dico venendovi incontro, secondo me dovrete essere un po' più forti da un punto di vista anche delle risorse. La quantità di materiale su cui indagare aumenterà.

CLAUDIO LORENZI - AGCOM - DIRETTORE SERVIZI POSTALI

Sì, sì.

ALBERTO NERAZZINI

Quanti siete? Lei è il responsabile della direzione?

CLAUDIO LORENZI - AGCOM - DIRETTORE SERVIZI POSTALI

Siamo undici funzionari. Due dirigenti e me quindi non siamo tantissimi, forse.

ALBERTO NERAZZINI

Si sente un po' solo, diciamo?

CLAUDIO LORENZI - AGCOM - DIRETTORE SERVIZI POSTALI

No, no, non mi sento solo.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Il problema ha origini lontane. Perché questo mercato incontrollabile lo si deve anche a Poste Italiane e allo Stato che da posizioni diverse hanno deciso, anno dopo anno, di non investire abbastanza sul servizio postale tradizionale. E soprattutto sulla logistica, quando quello dei pacchi è il business del presente e del futuro. Andiamo da Corrado Passera, l'uomo delle banche che nel '98 il ministro del Tesoro Ciampi chiama per salvare quel carrozzone in perdita costante che è Poste.

CORRADO PASSERA - AMMINISTRATORE DELEGATO POSTE ITALIANE 1998-2002

Le Poste erano la metafora dell'Italia che non funzionava. Alla fine dimostrammo che un grande pezzo della Pubblica amministrazione non solo poteva essere efficiente ma poteva diventare una delle poste migliori d'Europa.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Passera in tempi brevi riuscì a rivoluzionare i conti e la faccia di Poste, con un piano di rilancio che puntava soprattutto all'apertura a nuovi servizi. Ma investì anche nella corrispondenza e nella logistica, in particolare con una operazione costosa.

ALBERTO NERAZZINI

Lei fa l'operazione SDA, 220 miliardi dell'epoca, giusto?

CORRADO PASSERA – AMMINISTRATORE DELEGATO POSTE ITALIANE 1998-2002

Mi suona una roba così e mi ricordo la faccia al Tesoro quando portai l'idea. Non era ovvio che un'azienda pubblica in grandissima difficoltà comprasse un'azienda privata. Ma presi anche l'opzione a comprare Bartolini. Perché insieme SDA, Bartolini e la divisione Poste, e la divisione pacchi delle Poste, dovevano nella mia idea, diventare il campione italiano dell'e-commerce. Poi invece il mio successore decise di non andare avanti con questo progetto, non usò l'opzione per comprare Bartolini. Secondo me fu un errore.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Ed ecco il successore: Massimo Sarmi. Se Passera è il rivoluzionario di Poste, Sarmi è lo Zar: amministratore delegato dal 2002 al 2014. In 12 anni muoiono sei governi: due di Berlusconi, uno di Prodi, un altro di Berlusconi, poi Monti e Letta, ma lui niente, nessuno depone lo zar Sarmi. In 12 anni non ha avuto tempo di investire nella consegna pacchi?

MASSIMO SARMI – AMMINISTRATORE DELEGATO POSTE ITALIANE 2002-2014

Sulla logistica, ma sa quanto ho faticato? Sono andato ad Atlanta, in Georgia, da solo con la valigetta per fare l'accordo con UPS. È tanto che mi hanno ascoltato! Veramente è stata una cosa... capisce il mercato italiano come, insomma ha perso delle occasioni?

ALBERTO NERAZZINI

Però questo è quello che è successo. È successo sotto diciamo la sua guida ed è successo poi negli anni a venire.

MASSIMO SARMI – AMMINISTRATORE DELEGATO POSTE ITALIANE 2002-2014

Che la Posta dovesse diminuire non è un fatto recente. Ma è calata drasticamente. Quanto poi alla concorrenza...

ALBERTO NERAZZINI

Il pacco è il futuro, lo sa? In senso buono, eh!

MASSIMO SARMI – AMMINISTRATORE DELEGATO POSTE ITALIANE 2002-2014

Il pacco. Allora il pacco, almeno quanto ricordo nella mia gestione, eravamo riusciti a prendere dei contratti da Amazon...

ALBERTO NERAZZINI

Perché continuiamo da anni a dire "Poste può lei stessa diventare una grande Amazon" e invece questo settore, questo segmento negli anni è diventato sempre più risibile dentro l'attività di Poste?

MASSIMO SARMI – AMMINISTRATORE DELEGATO POSTE ITALIANE 2002-2014

Sulle Poste condivido con lei, sulla posta, sulla logistica qualcosa di più potevamo evidentemente fare.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Avrebbe potuto farlo ma poi ha lasciato l'appuntamento con l'e-commerce. Nel 1998, il governo Prodi decide di trasformare Poste in una società per azioni e di sanare i conti in rosso e chiama l'uomo della finanza: Corrado Passera, il quale fa una grande operazione di marketing e rilancia Poste, cambiandone l'anima. Può contare sulla presenza capillare sul territorio degli uffici postali che arrivano anche in quei comuni d'Italia dove non è presente la stazione dei carabinieri. E trasforma quegli uffici che sono dotati solo di telescriventi, nella più grande rete informatica del nostro paese. Innesta sul colosso del recapito il modello della banca-assicurazione. E così nasce BancoPosta: con 13 mila uffici in tutta Italia e 33 milioni di clienti, anche se non ha una licenza bancaria, perché non presta soldi, diventa di fatto la più grande banca italiana. Chi ne capisce subito le potenzialità della rete è Silvio Berlusconi: la sua Mediolanum, anche se non ha sportelli, firma una convenzione con Poste e in un colpo solo una banca privata, che fa riferimento all'ex premier, utilizzando una rete di una partecipata pubblica, diventa la banca con più presenza di sportelli sul territorio. Quando si parla del conflitto di interessi... A porre una questione di opportunità è stato allora parlamentare DS Giorgio Panattoni che praticamente ha fatto un'interrogazione parlamentare nel 2003. A distanza di 14 anni nessuno si è mai degnato di rispondergli. Mediolanum è ancora lì, e nel 2016 ha raccolto ben 5,6 miliardi di euro di raccolta, il 20% in più rispetto al 2015 che già era andato alla grande. Abbiamo provato a chiedere a Mediolanum quanto paga per questo servizio, ma le cifre non ce le hanno volute dare. Ora rimanete qui perché dopo la pubblicità vedremo quanto conviene investire nei prodotti finanziari che offre Poste e chi ha gradito, oltre Mediolanum la trasformazione di Poste in banca.

PUBBLICITÀ

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Bentornati, stavamo parlando della trasformazione di Poste Italiane, la nostra società più grande di servizi, la società più grande di servizi del nostro paese, che è anche la nostra cassaforte, la cassaforte degli italiani, gestisce 498 miliardi di risparmio. Solo che ultimamente più che parlare di francobolli e di pacchi, è più facile che parlino di prodotti finanziari, di investimenti in fondi immobiliari, di polizze vita. E a vendertele sono ex postini, impiegati postali, o giovani consulenti che non hanno alcuna formazione in materia. Questo perché Poste italiane si è di fatto trasformata nella più grande banca del nostro paese. E hanno le casse talmente piene di soldi che a volte non sanno neppure a chi darli.

SPOT PIPPO BAUDO

Anche voi aprite un conto BancoPosta! Poste Italiane ci semplifica la vita!

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

BancoPosta avrà semplificato la vita a tutti ma un apprezzamento particolare arriva dalla criminalità organizzata.

DA TGR LOMBARDIA 04/03/2014

"Alle Poste è meglio, è meglio, così noi riusciamo ad avere contanti 200 o 100 mila euro al giorno".

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Il pm cita l'intercettazione di Pino Pensabene, considerato il capo 'ndrangheta in Brianza che ha la forza dello slogan "alle Poste è meglio" diceva, perché solo lì poteva prelevare anche 300mila euro al giorno. Con il contante riforniva la sua banca parallela dove si prestava a tassi usurari e pestava chi non pagava.

DA TGR LOMBARDIA 04/03/2014

Per l'antimafia che ha disposto il suo arresto avrebbe utilizzato proventi illeciti della 'ndrangheta, con un giro di versamenti e altre operazioni favorite dal suo ruolo di direttore delle poste.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Il direttore di ufficio postale che ricicla è cosa più rara, ma perché Poste, come dimostrato dalle tante inchieste, è così comoda per la criminalità organizzata che necessita di muovere grandi quantità di contante?

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI RICICLAGGIO

Perché Poste naturalmente raccoglie denaro contante dalla moltitudine degli utenti che vanno a pagare i bollettini postali, questo contrariamente alle banche che invece non raccolgono più denaro contante perché tutto si fa online...

ALBERTO NERAZZINI

Quindi la cassa della posta spesso è... piena.

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI RICICLAGGIO

La cassa è della Posta è piena. Se l'organizzazione sa in qualche maniera che la cassa è piena, va e preleva.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

E poi c'è l'altro vantaggio, che alla fine è sempre il solito: la rete, la clamorosa polverizzazione degli sportelli sul territorio.

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI RICICLAGGIO

Con 12, 13, 14 mila sportelli bancari, non c'è nessuna banca in Italia. Unicredit ne ha 3 mila, no? È chiaro che più è vasta la diffusione territoriale dell'ente o degli sportelli della banca postale in questo caso, più c'è il rischio che si riescano ad annacquare le informazioni necessarie per contrastare il riciclaggio. E però è un grosso problema perché Poste è una macchina da guerra e come tale può essere usata da coloro i quali riciclano.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

La normativa antiriciclaggio si basa sulla formazione del personale e sul sospetto: chi ha rapporti con il pubblico non deve essere certo di trovarsi, per esempio, di fronte a un mafioso. Deve avere il sospetto. Dopodiché ha l'obbligo di segnalare l'operazione ai livelli superiori. Dove le segnalazioni sono lavorate, ed eventualmente trasmesse alla Banca d'Italia. Così deve funzionare e così funziona anche in Poste.

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI RICICLAGGIO

Ogni x sportelli c'è un'area territoriale che li comprende, che ha la responsabilità di questi sportelli, nella quale area territoriale c'è un presidio antiriciclaggio che riceve la segnalazione che può interloquire con il dipendente che ha rapporti col cliente ed è fondamentale, è fondamentale dare supporto anche telefonico al proprio dipendente.

ALBERTO NERAZZINI

Dialogo con lo sportellista magari, con il direttore dell'ufficio postale.

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI RICICLAGGIO

Dialogo costante con la struttura centrale. Ma non c'è dubbio.

ALBERTO NERAZZINI

Signora Medici. Volevo provare a mettermi nei suoi panni perché ovviamente mi sono studiato la vicenda di Aemilia.

LORETTA MEDICI – EX DIRETTORE DI UFFICIO POSTE ITALIANE

Sì.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

L'ex direttrice di uno degli uffici di Reggio, spopola nelle intercettazioni della grande inchiesta anti 'ndrangheta Aemilia. È particolarmente intraprendente e disponibile, quando si tratta di organizzare il prelievo di grandi somme di contante – a suon di singole operazioni anche da 40 o 45 mila euro – per uno dei presunti boss, oggi a processo: il cliente di Poste, Gianni Floro Vito.

ALBERTO NERAZZINI

Queste ingenti somme di contanti che lui richiedeva... lei segnalava le operazioni?

LORETTA MEDICI – EX DIRETTORE DI UFFICIO POSTE ITALIANE

Tutte! Ci voleva un asino a non capire cosa stavano facendo.

ALBERTO NERAZZINI

Lei Floro Vito l'ha segnalato?

LORETTA MEDICI – EX DIRETTORE DI UFFICIO POSTE ITALIANE

Subito!

ALBERTO NERAZZINI

Allora il problema è sopra? Sopra l'ufficio, cioè io quello voglio capire perché Poste entra tante volte dentro indagini di questo tipo? Lei segnalava, questi rapporti non sono durati un mese. Questi rapporti sono durati mesi.

LORETTA MEDICI – EX DIRETTORE DI UFFICIO POSTE ITALIANE

Sì, mesi esatto.

ALBERTO NERAZZINI

Possiamo dire anche anni?

LORETTA MEDICI – EX DIRETTORE DI UFFICIO POSTE ITALIANE

Anni si potrebbe dire anche anni.

ALBERTO NERAZZINI

Allora lei mi diceva allora io ho segnalato.

LORETTA MEDICI – EX DIRETTORE DI UFFICIO POSTE ITALIANE

Tutto.

ALBERTO NERAZZINI

Poi io commento, ma benissimo comunque lei si metteva a disposizione di queste persone, era molto gentile, ma forse è nel suo carattere essere molto gentile.

LORETTA MEDICI – EX DIRETTORE DI UFFICIO POSTE ITALIANE

Sì esatto, e questo è un difetto, un pregio, un difetto dipende.

ALBERTO NERAZZINI

Andava un po' oltre perché insomma "vieni, mandami i tuoi amici, ho un sacco di contanti".

LORETTA MEDICI – EX DIRETTORE DI UFFICIO POSTE ITALIANE

C'era questa confidenza che va be, però hai con tutti indipendentemente da...

ALBERTO NERAZZINI

Dopodiché tu dici io l'ho segnalato sei mesi fa.

LORETTA MEDICI – EX DIRETTORE DI UFFICIO POSTE ITALIANE

Cavoli...

ALBERTO NERAZZINI

Eh. E questi non mi danno un feedback...

LORETTA MEDICI – EX DIRETTORE DI UFFICIO POSTE ITALIANE

Ma a parte segnalare, ho telefonato fisicamente a tutti.

ALBERTO NERAZZINI

Alla filiale?

LORETTA MEDICI – EX DIRETTORE DI UFFICIO POSTE ITALIANE

Alla filiale, a Bologna, ai colleghi dell'antiriciclaggio...

ALBERTO NERAZZINI

Dicendo cosa?

LORETTA MEDICI – EX DIRETTORE DI UFFICIO POSTE ITALIANE

Eh dicendo: "ascolta allora vedete cosa sta succedendo. Cosa possiamo fare? Ma io posso rifiutarmi? Assolutamente no!" Allora...

ALBERTO NERAZZINI

E questo era il direttore di filiale?

LORETTA MEDICI – EX DIRETTORE DI UFFICIO POSTE ITALIANE

No era proprio l'antiriciclaggio.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

E così ci troviamo di fronte a un dipendente che ha fatto ciò che doveva, ovvero ha segnalato. Resta l'imbarazzo per un'intimità sopra le righe, ma è assai più grave quello per la struttura di Poste, perché anche mentre la direttrice si faceva offrire dal presunto `ndranghetista una seduta nel centro estetico di famiglia, c'era sempre qualcuno sopra di lei che annullava le segnalazioni che avrebbero potuto anticipare le indagini.

ALBERTO NERAZZINI

Magari la prossima volta non ci andiamo a farci fare i massaggi eh?

LORETTA MEDICI – EX DIRETTORE DI UFFICIO POSTE ITALIANE

Va bon, è finita, è finita.

ALBERTO NERAZZINI

Com'erano? Eran bravi almeno a fare i massaggi?

LORETTA MEDICI – EX DIRETTORE DI UFFICIO POSTE ITALIANE

Ma era la moglie, io non lo facevo sa il massaggio. Ero andata a fare quelle terapie per il viso lì sa, radiofrequenza, adesso non mi ricordo neanche, una cazzata.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

L'ex direttrice non è stata licenziata e non è finita nel maxiprocesso Aemilia, dove però aleggia la questione Poste: la Guardia di Finanza contesta alla società mancate segnalazioni per un totale di ben 33 milioni, e le recapita una sanzione che può arrivare a 13 milioni di euro.

DIPENDENTE POSTE ITALIANE

Un esempio banale, io accetto una posta prioritaria, una posta da 95 centesimi. Mettiamo caso che io faccio l'annullo di quella prioritaria. Mi chiamano dalla filiale "perché hai fatto l'annullo di quella posta?" 95 centesimi. Ci chiamano su queste stronzate ma non... noi mai chiamati, mai... "Voi cosa state facendo qua"? "Ma come mai escono tutti questi soldi"? Mai. Cioè noi avevamo detto "ma stiamo operando bene? È tutto a posto?" "Tutto a posto, tutto a posto"! Noi lavoriamo proprio con il terrore addosso...

ALBERTO NERAZZINI

Poi adesso segnalate di più rispetto a prima?

DIPENDENTE POSTE ITALIANE

Segnaliamo sempre.

DIPENDENTE 2 POSTE ITALIANE

Segnaliamo anche i casi che forse non andrebbero segnalati.

DIPENDENTE POSTE ITALIANE

Ormai si segnala tutto.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Ecco il danno finale. Se per anni non gestisci bene la macchina, poi finisce che i dipendenti intasano il sistema con segnalazioni indiscriminate, che rendono ancor più difficile il controllo. Siamo nel napoletano, dove due imprenditori in odore di camorra effettuano prelievi forsennati dai loro due conti postali. Dodici milioni in un anno. L'antiriciclaggio di Poste fa ancora cilecca, e in questo caso, su mandato della direzione antimafia, interviene la polizia ferroviaria.

GIUSEPPE MARZIALE - AVVOCATO

È un dato di fatto che dal maggio del 2012 quando questa società ha iniziato ad avere rapporti contrattuali con Poste Italiane, fino a che la polizia ferroviaria non ha deciso di sua sponte di aprire un'indagine, per Poste Italiane tutto andava perfettamente bene. Alla prima iniziativa che ha assunto Poste, dopo che la polizia ferroviaria è

andata a chiedere conto evidentemente di queste operazioni, è stata quella di contestare e poi licenziare i direttori di ufficio postale.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

In tutto sono una decina e lui difende Francesco Armanno. La storia sembra ripetersi ma questa fa ancora più male, perché c'è il licenziamento: l'ex direttore ci mostra decine di segnalazioni fatte, dall'inizio della operatività sui conti.

ALBERTO NERAZZINI

L'ufficio a cui lei comunicava queste cose importantissime, le ha dato un ritorno?

FRANCESCO ARMANNO –EX DIRETTORE DI UFFICIO POSTE ITALIANE

No, mai.

ALBERTO NERAZZINI

Le ha dato un feedback? Qualcuno ha alzato il telefono e le ha detto "Armanno ma perché mi dici di segnalare sta cosa? Cioè confrontiamoci..."

FRANCESCO ARMANNO –EX DIRETTORE DI UFFICIO POSTE ITALIANE

No, no, non abbiamo mai avuto un feedback da queste segnalazioni, mai, nel corso del tempo mai!

GIUSEPPE MARZIALE - AVVOCATO

È incontestato che questi documenti sono stati effettivamente trasmessi ed è incontestato che io non ho avuto nessun riscontro né dalla filiale né dal Tsc né dalla direzione di area.

FRANCESCO ARMANNO –EX DIRETTORE DI UFFICIO POSTE ITALIANE

Sono qua e sono venuto molto combattuto, ma io Franco Armanno non ne voglio veder più di gente che da, se sbagli devi pagare, se sbagli perché sei un corrotto, devi pagare, se sbagli perché non hai seguito le procedure è giusto che tu paghi, ma se tu non hai fatto niente...

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI RICICLAGGIO

Il problema non è del direttore, il problema è del direttore se non segnala ma, se il direttore segnala, il problema è sopra il direttore perché sopra hanno tutti gli strumenti e le possibilità anche giuridiche di controllare l'andamento del rapporto con un cliente, hanno anche l'obbligo giuridico per la valutazione costante del rischio del cliente ai fini dell'antiriciclaggio e hanno l'obbligo di farlo ma devono farlo.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Per raccontarci gli investimenti fatti sulla sua struttura antiriciclaggio, Poste avrebbe dovuto accettare la nostra richiesta di intervista. Allora puntiamo al confronto con i dipendenti che sono a contatto diretto con la clientela. La convention itinerante degli sportellisti oggi è a Milano, ma non possiamo avvicinarci.

Una settimana dopo Poste riunisce i suoi operatori selezionati alla Leopolda di Firenze. Stessa storia.

UOMO

Buondì.

UOMO

Buongiorno.

UOMO

Salve.

UOMO

La convention non può essere ripresa dagli esterni.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Ci chiudono letteralmente fuori. Comunque il tema dell'antiriciclaggio è pesante ed è spazzato via: alle centinaia di sportellisti chiedono di cantare...

UOMO

"Ma che musica maestro" è legato a quello. Nel senso, collettivo, l'orchestra. Infatti uno batte le mani, uno dice una cosa e alla fine viene fuori la canzone. Questo è il loro team building, che alla fine è anche carino.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Ma quante cose che si fanno in Poste. Per capire su quale segmento punti davvero l'Azienda, però, non dobbiamo immaginare di aver bisogno di contante, ma di avere qualche soldo da investire. Rispetto ai ritmi famigliari della sportellistica, nelle salette consulenza di ogni ufficio tira un'aria assai più elettrica.

CONSULENTE

Qui c'è tutto come in banca quando vuole investire, c'ho i fondi c'è tutto! Se si vuole guadagnare di più, si deve mettere su un fondo azionario.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Io però le dico che devo dividermi un'eredità di 80 mila euro con mia sorella che vuole convincermi a lasciare i soldi in banca, ma io delle banche non mi fido, e sono qui per capire se c'è un posto alternativo, al riparo dai rischi. Dopo la premessa, nessun dubbio.

CONSULENTE

Se volete stare tranquilli tranquilli ci sono i nostri prodotti assicurativi.

ALBERTO NERAZZINI

Che vuol dire Poste Vita?

CONSULENTE

Poste Vita esattamente, è tranquillo, è Poste, è la società separata di Poste. La cosa più tranquilla come fare il buono postale. Gli assicurativi stanno dando due pulito, lo stanno dando il 2 netto, 2.50 poi sta a 2.20... sugli assicurativi sta dando veramente quel 2.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Fermiamoci un attimo. Sono già frastornato da tutti `sti rendimenti che ormai sono convinto di averli già portati a casa. Ma nel prospetto e nel contratto, con un po' di fatica, troverò tutto. Poste Vita lo ripete più volte: non riconosce alcun rendimento minimo garantito, ovvero garantisce lo 0. Fine del sogno.

CONSULENTE

Sono tutti titoli di Stato, è tranquillo. Se i titoli di Stato stanno a zero come fa ad avere il 2?

ALBERTO NERAZZINI

Eh questa è la domanda.

CONSULENTE

C'è una gestione in forma gestita, c'è un gestore di Poste eh, non di fuori. Gestione di Poste che li manovra bene perché è titoli di stato di tutta l'area euro riesce a giostrare.

ALBERTO NERAZZINI

Sempre nel mondo dei titoli...

CONSULENTE

Titoli di Stato obbligazioni dell'area 1.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Dice che è tranquillo, perché c'è un investimento solo su titoli di Stato e che Poste è brava. Ma un po' nascosto, nel contratto, c'è scritto che potranno essere effettuate operazioni in derivati, strumenti finanziari fra i più pericolosi.

CONSULENTE

Capitale garantito dalle Poste, avrete scritto che è garantito da Poste.

ALBERTO NERAZZINI

Ma quanto mi costa prendere questo prodotto?

CONSULENTE

L'ingresso è intorno al 3%, però non se ne accorge perché lo ammortizza.

ALBERTO NERAZZINI

E mi costa... cioè ogni anno non devo pagare niente?

CONSULENTE

No no no ogni anno, una volta nella vita per entrare, non ogni anno, no.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

E invece a pagina 11 si legge che ogni anno Poste Vita si tiene lo zero e novanta del rendimento. E attenzione anche al capitale: che non è quello che dai a PosteVita, ma sono i tuoi soldi meno il caricamento del tre per cento di ingresso che va all'intermediario, Poste Italiane. Ti ridanno tutto solo se muori. Per fortuna questo è il prodotto più tranquillo di tutta la vastissima gamma.

ANDREA RESTI – DIPARTIMENTO DI FINANZA - UNIVERSITÀ BOCCONI

La gente non è disposta a spendere 500 euro all'anno per la consulenza di un professionista indipendente. Io non capisco niente di automobili però quando vado a comprare l'automobile nuova, una volta ogni vent'anni, mi faccio accompagnare da un amico che ne capisca qualcosa e lui mi spiega quello che c'è da capire. Forse bisognerebbe abituarsi a fare la stessa cosa anche quando si compra una polizza assicurativa.

ALBERTO NERAZZINI

Magari uno ha la fortuna di avere l'amico che si intende di auto e anche di polizze assicurative. A volte è difficile, io penso sempre al pensionato risparmiatore di Poste.

ANDREA RESTI – DIPARTIMENTO DI FINANZA - UNIVERSITÀ BOCCONI

No, no allora, questo è un tema molto serio che lei pone: cioè la legge impone degli obblighi agli intermediari, per esempio la verifica di appropriatezza, di adeguatezza dei prodotti finanziari offerti al cliente da cui vengono sottoscritti.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Si tratta del rispetto della Mifid, la direttiva europea che stabilisce le regole sul collocamento dei prodotti finanziari. Due anni fa Consob sanziona Poste perché sbagliava un po' troppo spesso la valutazione della clientela. Danni causati a centinaia di migliaia di risparmiatori e multa simbolica: 60mila euro. Sanzionato anche l'ex Sarmi: 20mila euro. Ha fatto ricorso, ma a gennaio la Corte di Appello di Roma glielo ha respinto.

MASSIMO SARMI – AMMINISTRATORE DELEGATO POSTE ITALIANE 2002-2014

Il tema di Poste qual è? Prenda qualsiasi altra banca di dimensione nazionale e prenda il numero di clienti di poste italiane: 30 milioni. Andare a compilare tutti i questionari Mifid e compilarli con precisione dà l'idea che qualche livello di approssimazione possa venire a determinarsi.

ALBERTO NERAZZINI FURORI CAMPO

A supporto del ricorso l'ex ad avrà sicuramente espresso una posizione più convincente ma ciò che conta è come sia gestita oggi la potente rete commerciale di Poste: i dipendenti non vogliono parlare per paura di ritorsioni, ma lamentano stipendi bassi, obiettivi irrealizzabili e pressioni sfiancanti.

DIPENDENTE POSTE ITALIANE

Sul terminale del consulente arrivano puntualmente l'email con le quali ti dicono: "Guarda fai schifo, fate schifo tutti quanti... Perché, perché non avete prodotto abbastanza su questo, siamo indietro su quest'altro". Su quello che è lecito ti arriva tutto scritto, no? Tutto sulla mail... Quello che invece poi magari deve passare un po' più così, arriva la telefonatina "vedete di fare questo, vedete di fare quell'altro"... È un clima pesantissimo, non pesante.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Il cuore di Poste è proprio questo: la componente assicurativa che vuole dire finanza... Magari nascosta anche sotto il mantello di una polizza vita. Nell'ultimo bilancio ha raggiunto il 72% dei ricavi, dopo un trend di crescita spaventoso.

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI RICICLAGGIO

Consideri che nel 2007 aveva 5 miliardi di euro di raccolta premi; nel 2016 è andata a 20 miliardi di euro di raccolta premi.

ALBERTO NERAZZINI

Quindi è una crescita, abbiamo visto costante, graduale.

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI RICICLAGGIO

In 10 anni ha fatto il 400%. Una crescita costante e graduale, in assoluta controtendenza rispetto ai suoi, ai suoi... diciamo alle altre assicurazioni che non riescono assolutamente a fare questi numeri.

MASSIMO SARMI – AMMINISTRATORE DELEGATO POSTE ITALIANE 2002-2014

Il primo obiettivo di qualsiasi venditore di Poste Italiane era il risparmio postale. Poste da sempre ha fatto servizi finanziari: il risparmio postale nasce con Quintino Sella.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Non occorre tornare fino al ministro Sella, che nel 1870 istituì le casse del risparmio postale. In fondo è altrettanto lontana l'epoca sicura e gioiosa del buono fruttifero: la pioggia miracolosa di buoni sulle teste delle nuove generazioni si è esaurita. Per un ragazzino di oggi, quando va bene, l'ufficio postale è la piazza vuota di fronte dove dare due calci al pallone. Ma occorre fare attenzione: perché a furia di giocare con i numeri, con la finanza e con l'inesperienza dell'investitore, finisce che ti si svuotano anche gli uffici. Poste questo lo sa.

MASSIMO SARMI – AMMINISTRATORE DELEGATO POSTE ITALIANE 2002-2014

Lei veramente ha fatto un lavoro di intuizione incredibile... Io le credo, le chiedo soltanto...

ALBERTO NERAZZINI

In che senso ha fatto un lavoro incredibile?

MASSIMO SARMI – AMMINISTRATORE DELEGATO POSTE ITALIANE 2002-2014

Di intuizione sul tema Poste, incredibile no? Perché chi la guarda dal di fuori veramente sembra un soggetto particolare. 150mila persone, due volte l'esercito italiano, se lei prende tutte le, le... se mette assieme Ferrovie, Enel, Eni ecc... non fanno questo numero di dipendenti. Ma sa che vuol dire?

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Il Nord America è una delle poche grandi aree geografiche del mondo dove le Poste sono ancora in mano pubblica e dove la banca postale non esiste. Questo vale per gli Stati Uniti e vale per il Canada. Non siamo venuti qui per raccontare un servizio postale modello. Questo è semplicemente il posto giusto per fare alcune riflessioni, visto che in Canada di trasformazioni, se ne sta discutendo ora.

BRENDA MCAULEY – PRESIDENTE NAZIONALE SINDACATO CPAA

Nei nostri uffici postali abbiamo fornito prestazioni bancarie di ogni tipo fino al 1968, ma le lobby delle grandi banche fecero pressione sul governo per sbarazzarsi dei servizi bancari negli uffici postali, e ci riuscirono.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Brenda McAuley è a capo del sindacato che da 115 anni rappresenta i lavoratori postali delle zone rurali del Canada. Questo è un paese di grandi metropoli ma è soprattutto un paese immenso, grande 33 volte l'Italia, fatto di tante piccole comunità isolate.

BRENDA MCAULEY – PRESIDENTE NAZIONALE SINDACATO CPAA

Gli uffici postali sono senza dubbio il fulcro della comunità, sono l'unica presenza dello Stato nelle zone rurali del Canada.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Arriviamo in Canada quando la questione Poste è al centro del dibattito politico. Dopo 9 anni di governo conservatore, accusato di progettare la privatizzazione, da un anno e mezzo in carica c'è il liberale Trudeau, che ha promesso di rafforzare il mandato pubblico delle Poste e ha chiesto al capo di Canada Post, Deepak Chopra, di dimettersi. Per ora, però, nessun cambio di passo e niente dimissioni.

BRENDA MCAULEY – PRESIDENTE NAZIONALE SINDACATO CPAA

Il nostro obiettivo è di mantenere Canada Post forte, di mantenerla pubblica. Per fare ciò abbiamo bisogno di un governo al potere che la pensi allo stesso modo.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Si teme che la corsa alla privatizzazione non sia esaurita, ma Canada Post è ancora una società pubblica al 100% che offre servizi tradizionali: corrispondenza e pacchi. Niente prodotti finanziari o assicurativi. Anche i numeri sono ben diversi dai nostri: meno della metà di dipendenti, che qui sono 64mila, e di uffici, 6200. Ma il vero scarto è sugli utili: agli oltre 600 milioni di Poste Italiane, il Canada risponde con 55. Neanche un decimo.

BRENDA MCAULEY – PRESIDENTE NAZIONALE SINDACATO CPAA

Le poste canadesi non sono mai costate un centesimo al contribuente. Io penso che sia normale prima di una privatizzazione far passare l'idea che le cose non stiano andando così bene, giusto?

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Da queste parti i ragionamenti sono semplici, ma efficaci. Cosa c'entrano gli utili quando il servizio postale ha a che fare con un diritto universale e svolge una funzione sociale? Questo è Mike Palecek, 35 anni, rappresentante di tutti i lavoratori postali.

MIKE PALECEK – PRESIDENTE NAZIONALE SINDACATO CUPW

Non c'è nessuna ragione per cui privatizzare un bene pubblico. Per esempio, la missione delle poste canadesi non è quella di fare soldi, profitti, ma di fornire i servizi chiudendo i conti in pari, lo devono fare in modo sostenibile, così non perdono soldi, ma perché devi introdurre il profitto nell'equazione?

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Sulle pareti scorre la storia di un sindacato militante. Grandi manifestazioni anche per questioni internazionali, presidi, scioperi continuati e a rotazione.

MIKE PALECEK – PRESIDENTE NAZIONALE SINDACATO CUPW

Abbiamo sempre preso posizioni molto forti contro le banche, i loro capi e le grandi multinazionali.

ALBERTO NERAZZINI

Ma ora dite che per salvarsi le poste canadesi devono diventare una banca.

MIKE PALECEK – PRESIDENTE NAZIONALE SINDACATO CUPW

Non semplicemente una banca postale, ma una banca con un mandato sociale, una banca di proprietà pubblica progettata per servire le persone, non per sfruttarle.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Nel mondo di oggi, con i rendimenti a zero e la frenesia della finanza, la banca postale che hanno in mente sa tanto di utopia. Ma in un paese diviso in due come questo si

apprezza ancora meglio l'importanza di una rete d'infrastruttura che raggiunge tutti. E ci si ritrova ad ammettere che anche una banca può avere una finalità sociale.

BRENDA MCAULEY – PRESIDENTE NAZIONALE SINDACATO CPAA

Le grandi banche stanno abbandonando le zone rurali del Canada. I Canadesi invece dovrebbero avere un servizio universale, devono avere il diritto di poter aprire un conto bancario. In alcuni casi, come nella provincia di Terranova e Labrador, ci sono uffici postali come questo, guardi qui, questo grazioso iceberg, ma queste persone per raggiungere le loro banche in inverno devono farsi tre ore di viaggio in motoslitte, oppure quattro ore di traghetto in estate. Solo per andare in banca.

ALBERTO NERAZZINI

Poste non parla con noi nemmeno in Canada. Non parla neanche il governo. Forse perché il dibattito in Parlamento è apertissimo. Esiste un rapporto segreto di Canada Post dove anni fa si dimostrava come la banca postale pubblica fosse una strategia vincente. Lo studio fu fatto sparire, forse perché la priorità era diventata l'apertura ai privati. Me lo racconta Karin Trudel, ministro ombra dell'opposizione, che quando parla dei nuovi soci di Poste Italiane, i grandi fondi di investimento, non ha dubbi.

KARIN TRUDEL – PARLAMENTARE NPD

Vogliono solo fare soldi, è così. Un esempio: i francobolli. Il prezzo del francobollo è lo stesso in tutto il Canada. Se si privatizza, un'impresa privata offrirà un servizio solo quando è remunerativo. Voi state cominciando a vivere la privatizzazione, ma noi conosciamo il cambiamento, l'impatto negativo che ha sui lavoratori e sulle lavoratrici, e anche sul servizio stesso, sul recapito.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Per il capo dei postali, una banca pubblica che non operi solo sulle commissioni rovinando le persone, non è l'unico obiettivo alla portata delle poste canadesi.

ALBERTO NERAZZINI

Espandere il servizio a domicilio, perché ora non è totale?

MIKE PALECEK – PRESIDENTE NAZIONALE SINDACATO CUPW

Sì, ma non solo un servizio a domicilio. Ad esempio, in Francia, La Poste ha un servizio di sorveglianza per gli anziani. Se per esempio hai una nonna che vive sola, puoi pagare una certa somma affinché un postino si fermi tutti i giorni, quando passa di lì, ad accertarsi che stia bene. Cose così, insomma. Pensiamo si debba sfruttare l'immensa rete che abbiamo per offrire nuovi servizi. Anche le poste giapponesi fanno la stessa cosa.

ALBERTO NERAZZINI

Della banca postale mi ha detto: chiedete una banca pubblica. E il terzo punto invece?

MIKE PALECEK – PRESIDENTE NAZIONALE SINDACATO CUPW

Sostenibilità ambientale. Abbiamo anche chiesto che il governo e tutte le società pubbliche passino all'utilizzo di veicoli elettrici, come fa il servizio postale tedesco. E facendo questo, creare un sistema di stazioni di ricarica fuori dagli uffici postali di tutto il paese, così che in tanti possano acquistare un veicolo elettrico e possano finalmente usarlo in giro per tutto il Paese, sapendo di avere la possibilità di poterlo ricaricare in ogni ufficio postale.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Il Canada deve decidere e lo farà presto. Ma sono proposte come queste che dovrebbe recapitarci Poste Italiane, se davvero è ancora una società pubblica. Non dovrebbe solo pensare a come inventarsi nuovi prodotti finanziari o a come riuscire a staccare dividendi più alti.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Perché no? Perché non trasformare Poste Italiane nella più grande banca sociale del nostro territorio e sfruttare, utilizzare la sua formidabile rete per distribuire assistenza, servizi a chi ne ha bisogno, e anche, perché no, energia pulita.

È un'utopia la visione del canadese? Invece Poste che cosa ha fatto in questi anni? Ha tolto le castagne dal fuoco ai governi di turno: ha bruciato milioni e milioni di euro per aiutare Alitalia e per metterli all'interno di un fondo a garanzia di quei crediti malati delle banche che hanno fatto crack. Dall'altra parte ha incassato commissioni dai risparmiatori che hanno investito nei fondi immobiliari, che oggi hanno perso fino al 90 per cento. Ecco, ora le strategie la scriveranno i nuovi manager: a partire dal presidente, Bianca Maria Farina, un passato alle spalle nelle assicurazioni all'interno di Poste. È nell'Aif, nell'ufficio che fa la lotta al riciclaggio del Vaticano. Ed è un bene, perché come abbiamo visto, c'è bisogno di un occhio vigile serve anche all'interno di Poste. Poi l'amministratore delegato si chiama Matteo, viene da Firenze, Del Fante, ex Cassa Depositi e prestiti, ex Terna. Soprattutto ex Jp Morgan, la banca d'affari. Ecco, immaginiamo che chi ha scelto questi manager per le loro competenze non l'abbia fatto certamente avendo in mente, ipotizzando un futuro di banca sociale per Poste Italiane. Avremmo voluto sapere qualcosa del futuro di Poste, che è anche un po' la cassaforte di tutti gli italiani ma gli interlocutori istituzionali, vecchi e nuovi manager, non hanno accettato di parlare con noi.